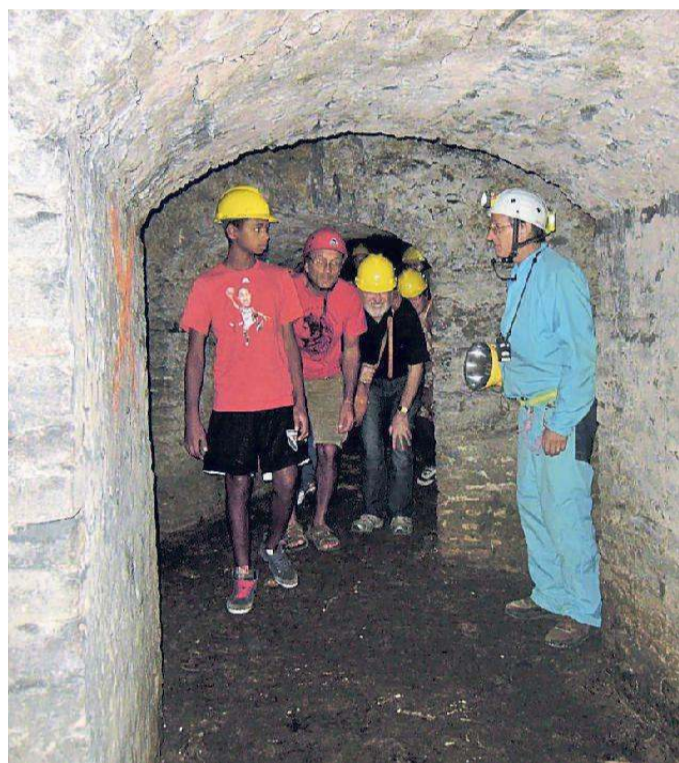
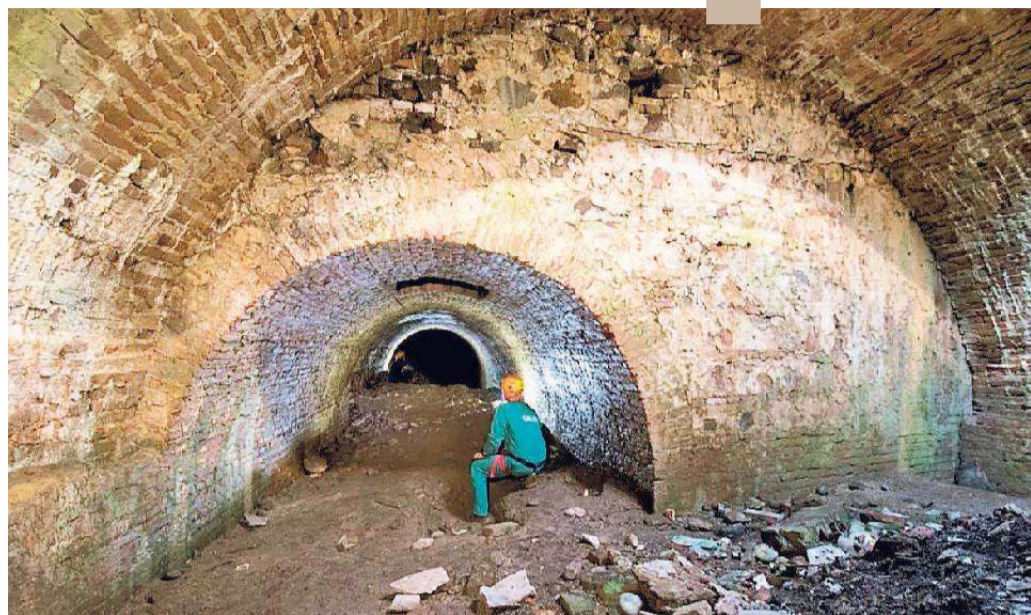


Parco mura e acque



IL PROGETTO DEL GRUPPO SPELEOLOGICO

Città sotterranea, tesoro da sfruttare: le proposte del Cai

► PADOVA

Sette percorsi tematici, per un grande sogno che questa volta potrebbe davvero realizzarsi: il Parco delle mura e delle acque. Dai percorsi ipogei alla high-line sino agli itinerari fluviali e ciclabili, le proposte non mancano e noi ve le presenteremo una per volta.

Partiamo dagli itinerari speleologici, con le proposte di visite guidate qui riassunte dalla relazione che Adriano Menin, segretario del gruppo speleologico padovano del CAI, ha presentato ad un convegno del novembre scorso.

La Padova sotterranea ha molti tesori da offrire: dai sotterranei di molti palazzi nobiliari (che talvolta si estendono ben oltre il loro stesso sedime sotto le strade e piazze) alle cripte e ossari delle chiese; dai cunicoli idraulici sette-ottocenteschi, ai ponti romani e medievali della città, stesi attraverso le numerose vie d'acqua (purtroppo oggi obliolate e tombate) che un tempo la percorrevano e che rendono tuttora Padova una delle città d'Italia col maggior numero di strutture millenarie d'attraversamento fluviale.

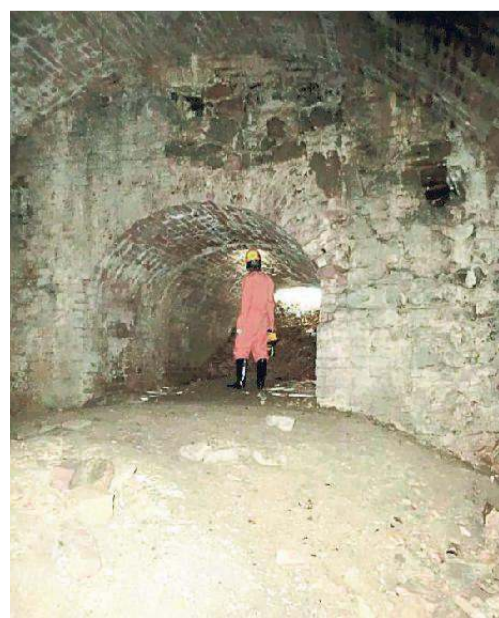
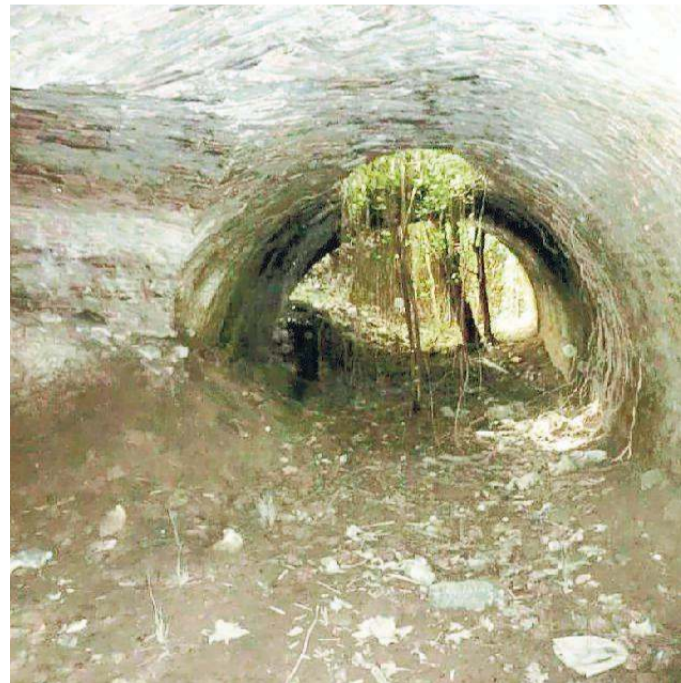
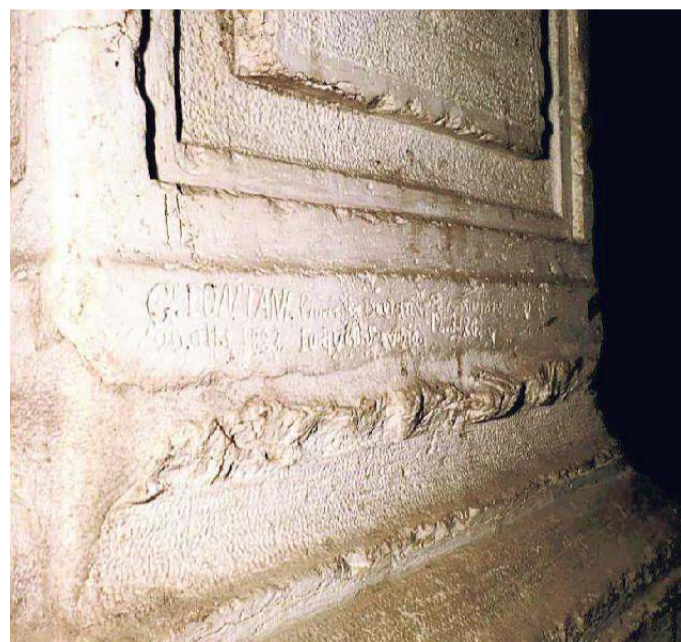
Il turismo d'avventura e sportivo non è ancora sfruttato, al contrario di quanto accade altrove. Il circuito fortificato ricco di ambienti "cavi" al suo interno, ad uso difensivo (casematte, gallerie, cunicoli, locali di manovra e depositi, condotti idraulici, gradelle-saracinesche e manufatti di attraversamento vari) si sviluppa per oltre 11 km. Parliamo di 33 siti, non tutti ovviamente già oggi visitabili o di per sé interessanti. Esistono ad oggi 19 ambiti sotterranei interessanti, di cui cinque già oggi fruibili per visite, attività museali e spettacoli: il bastione Impossibile, il torrione Alicorno, il torrione di Santa Giustina, il bastione Buovo (con la Galleria di soccorso sud) e in oparte il baluardo di Santa Croce. Dei restanti quattordici, almeno dieci potrebbero essere utilizzabili a medio termine.

Tra questi figurano la porta di Ognissanti (pianterreno e sotterranei), il bastion Piccolo, il ponte sepolto delle Gradelle di Porciglia (sott'arco e cunicolo), il complesso delle Porte Contarine e il torrione dell'Arena, il baluardo di San Prodocimo, le casematte di cortina del torrione Alicorno.

Si presterebbero decisamente ad un uso ottimale il complesso bastionato di Ognissanti e il torrione di Pontecorvo.

Quest'ultimo rappresenta uno dei più curiosi per la disposizione e articolazione degli ambienti interni. «Il manufatto - spiega Menin - si avvicina, nella conformazione esterna a quello dell'Impossibile, mentre presenta al cuore una serie di camere collegate che non si ritrova da nessun'altra parte. E' giunto sino a noi pressoché intatto. Nel corso degli ultimi anni, la "grotta" è stata offerta alla curiosità di centinaia di persone opportunamente attrezzate e protette. Lasciarla com'è, rispettandone l'aspetto e lo stato cogliendone a nostro vantaggio i lati "oscuri" e grezzi per una fruizione intelligente e redditizia nel tempo a costo zero, è un'opzione da prendere sul serio in considerazione e che raccomandiamo vivamente al Comune».

C'è poi il complesso del bastione Venier. Castelnuovo-Buovo, situato all'estremo settore est delle mura e forte di 360 metri di gallerie sotterranee e oltre 600 metri di percorsi sommitali attrezzabili oltre a camminamenti di ronda ancora in gran parte visibili e percorribili: «Un insieme formidabile di manufatti storici collegabili con possibili tragitti turistici d'avventura», dice Menin. Dal Ponte delle Gradelle al bastione sopraelevato del Portello Vecchio(o Buovo) sino alle due gallerie di soccorso, è possibile immaginare una serie di tracciati ipogei ed esterni. Le potenzialità, insomma, ci sono tutte. Bisogna, questo sì, studiare un piano organico e legato agli altri percorsi. (1/continua)



A fianco, il cunicolo delle Grade a Porciglia; sotto, le Porte Contarine. In alto visita al Torrione Pontecorvo (Adriano Menin sulla destra) e il Bastion Piccolo, esterno e interno

Qui a fianco, un interno della casamatta di cortina Alicorno; sopra, il Baluardi di San Prodocimo; in alto ancora, un'antica iscrizione a Porta Portello. Il dossier sul nostro sito